Lire 10 la copia • Fuori Territorio Lire 15

Anno II - N. 358 - Mercoledì 5 Maggio 1948

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 27332, Redazione 93854, 7308, Amministrazione 29383

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80, Necrolog. L. 90 (Compart. al lutto L. 180), Finanziari e legali L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, Via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

Disarmare

[illegible]

se masse operaie del nord, che erano sempre state socialiste, anzi riformiste, turatiane, prampoliniane, con Buozzi, Rigola, Quaglino nella industria, con Baldini e Mazzoni nell'agricoltura, torneranno ad essere schiettamente socialiste, sottraendosi a tutta la complicata tecnica delle mascherature progressive.

Ma il partito comunista che mira al proletariato come mezzo per la conquista del potere, anzi come mas-

[illegible]

istituzioni fondamentali, chi abusivamente detiene armi non può essere considerato che un nemico; e da nemico — nel senso inequivocabile della legge militare — dev'essere trattato prima che una ribellione di ambiziosi, obbedienti a straniere potestà, e mascherati da garibaldini, lo trascini al tradimento ed al fratricidio in nome d'ideali che all'Italia ripugnano.

ALDO GERMINI

Bevin ribadisce la necessità del ritorno di Trieste all'Italia

Il discorso sulla politica estera britannica alla Camera dei Comuni: con la Russia non si potrà giungere ad un accordo se il Cremlino continuerà ad agire avendo sempre di mira solo il raggiungimento degli obiettivi comunisti

LONDRA, 4 — Nel discorso con cui il Ministro degli Esteri britannico Bevin ha aperto questo pomeriggio il dibattito sulla politica estera alla Camera dei Comuni, è stata di nuovo messa in primo piano la questione di Trieste. Bevin si è espresso in questi termini:

«Secondo il nostro punto di vista, Trieste dovrebbe essere restituita all'Italia. Abbiamo già chiesto che si tenga una conferenza tra le quattro Potenze responsabili del Trattato di pace con l'Italia. Infatti per gli antagonismi in giuoco è impossibile formare nel Territorio Libero di Trieste un qualsiasi organismo che dia garanzie soddisfacenti. Durante i negoziati per il Trattato di pace italiano affermai ripetutamente che non c'era nessun motivo plausibile perchè Trieste dovesse essere consegnata alla Jugoslavia. Nonostante tutto, la frontiera fra l'Italia e la Jugoslavia è stata portata fino a Gorizia. Io non potrei mai acconsentire a un peggioramento di questa linea di frontiera. Ora, se il Territorio Libero di Trieste, che è un territorio italiano, fosse restituito all'Italia,

[illegible]

cui morale, a parte ogni altra considerazione, è questa: per il momento e sino a quando la Russia persisterà nei suoi tentativi di estendere l'influenza del comunismo nel mondo, vi sono assai scarse probabilità di una duratura e concreta collaborazione fra la Granbretagna e l'Unione Sovietica. Nella tribuna del Corpo diplomatico era presente l'Ambasciatore sovietico a Londra, George Barubin, il quale non ha battuto ciglio alla affermazione del Ministro degli Esteri britannico.

Il discorso di Bevin ha seguito una linea espositiva, sintetica e precisa che può essere così riassunta:

1) L'alleanza militare tra le cinque Potenze firmatarie del Patto di Bruxelles viene a dare vita ad un complesso di Potenze che potranno trattare da pari a pari con le altre grandi Potenze. (In merito all'Italia, a questo proposito, Bevin ha detto: «Secondo il mio punto di vista, è troppo presto, dopo le elezioni, quando il nuovo Governo italiano non è stato ancora formato e la sua politica sviluppata, fare, da parte mia, qualsiasi dichiarazione»).

2) La Granbretagna è fermamente intenzionata di non abbandonare Berlino.

3) La Granbretagna non deflette dalla sua intenzione di recedere dopo la data del 15 maggio dal suo mandato sulla Palestina e si impegna, sino a tale data, a mantenere l'ordine in Terra Santa.

4) La Granbretagna giudica che sia giunto il momento di restituire Trieste all'Italia.

Bevin ha consigliato di fare uso di moderazione e della ragione per cercare di risolvere il problema palestinese. Tra pochi giorni potrebbe essere troppo tardi.

Nel riferirsi ai rapporti fra Granbretagna e Russia, Bevin ha detto testualmente: «Sono sempre stato convinto che la Granbretagna potrebbe raggiungere un accordo con la Russia su questioni territoriali e d'altra natura, se non vi fosse di mezzo l'ideologia politica. Ciò che impedisce il conseguimento di un accordo è che in ogni questione che siamo chiamati a risolvere, appare chiara la determinazione sovietica di usare metodi atti a favorire gli scopi comunisti. In altre parole, ogni proposta che ci viene presentata dall'Unione Sovietica, non persegue l'obiettivo di trovare una soluzione al problema che si discute, quanto piuttosto di realizzare mete che possano essere utili al comunismo. Finchè le cose andranno in questo modo, la concezione della vita nel resto del mondo al quale apparteniamo non ci permette di scendere a compromessi con il comunismo. Fino a quando il Cremlino non cesserà di tentare di imporre la propria ideologia, vi sono assai scarse probabilità di giungere ad una stabile e vera chiarificazione».

Quanto all'avvenire della Germania, Bevin ha detto: «Il Governo, unitamente a quelli degli Stati Uniti e della Francia, farà quanto in suo potere per riportare la Germania a sopportabili condizioni di vita politiche ed economiche. Non sono mancate previsioni azzardate sulle conversazioni in corso circa l'avvenire della Germania, ed in particolare sulla formazione di uno Stato della Germania occidentale. A questo proposito non sono in grado di formulare alcuna dichiarazione sino a quando le consultazioni non abbiano avuto termine.

«Posso tuttavia sottolineare — ha proseguito Bevin — che il Governo britannico riconosce la necessità di uno sviluppo della vita politica germanica. In tale sviluppo i tedeschi devono sostenere un ruolo di primo piano. Intanto la Germania è entrata a far parte di quelle Nazioni che usufruiranno dell'ERP ed esperti tedeschi prendono parte ai lavori del Comitato esecutivo dell'ERP stesso, contribuendo alla ricostruzione europea e mondiale».

Le dichiarazioni sulla Germania vengono a confermare l'impressione già fortemente radicata nei circoli londinesi che sia imminente un accordo a sei per la creazione di un Governo della Germania occidentale. Gli osservatori interpretano le parole di Bevin come un indizio che la conferenza a sei di Londra sia ora nelle sue ultime fasi e che un piano del genere verrà approvato da tutti.

Oggi il Governo belga presenterebbe le dimissioni

BRUXELLES, 4 — Le dimissioni del Gabinetto di coalizione belge sono attese per domani, dopo una fulminea crisi in merito ad una controversia sui sussidi statali alle scuole cattoliche. Gli osservatori ritengono che i tentativi fatti stasera per scongiurare alla ultima ora la crisi non abbiano prospettive di successo.

Oggi il gruppo parlamentare socialista ha respinto le concessioni fatte da Spaak sulla questione dell'istruzione con 22 voti contrari, 12 favorevoli e 15 astensioni.

L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

De Nicola è ormai deciso a rinunciare

Una lettera all'on. Pacciardi

ROMA, 4 — La candidatura del Presidente della Repubblica è sempre all'ordine del giorno. L'on. De Nicola si è ormai irrigidito nella decisione di opporsi ad una sua rielezione, soprattutto perchè toccato nella sua suscettibilità da alcune critiche o reticenze nei suoi riguardi.

«Nulla di mutato — egli ha scritto all'on. Pacciardi —; date le mie condizioni di salute persisto nella mia decisione. Circa la successione io mi astengo dal venire a Roma in questi giorni, dopo avere esaurito tutto il mio lavoro d'ufficio, per evitare qualsiasi censura sulla gravissima incostituzionalità in questo momento di un mio intervento in quanto stabilirebbe un grave precedente che colui che abbandona il posto designi colui che deve sostituirlo. Ciò diventa tanto più necessario dopo che la stampa ha annunziato che sarà rimessa ai gruppi la scelta del mio successore».

A meno quindi d'un improvviso cambiamento di situazione, la candidatura di De Nicola può considerarsi ormai poco probabile. I nomi che si fanno sono quelli di Einaudi, Sforza, Casati, Bonomi e Facchinetti. La D. C., che ha avuto come suo candidato il 2 giugno De Nicola, è decisa, nel caso che questi non accettasse, ad appoggiare qualunque di questi nomi e soprattutto Sforza o Bonomi. Sforza è molto discusso sia negli ambienti di sinistra che in quelli di destra. Bonomi è considerato un po' assente dalla vita politica del Paese ed è inviso alle sinistre per avere contribuito al sabotaggio della famosa esarchia. Gli altri non godono di grande popolarità nel Paese. In definitiva sarà forse necessario ricorrere a una elezione di maggioranza, perchè appare improbabile il raggiungimento dell'unanimità.

Il Consiglio nazionale della D. C. ha iniziato i suoi lavori stamane, sotto la presidenza di De Gasperi. Erano tra gli intervenuti i Ministri Cappa, Gonella, Segni, Togni, Corbellini e Pella.

Il segretario del partito on. Piccioni ha poi analizzato i fattori della vittoria conseguita dalla D. C. il 18 aprile, ponendo in risalto il funzionamento adeguato di tutta l'organizzazione del partito, che è stato in linea con deciso impegno, fervore di sacrificio e slancio entusiastico, in fraterna collaborazione con le altre forze impegnate nella difesa dei valori più profondi ed essenziali della civiltà cristiana. Piccioni ha trattato in seguito delle direttive per l'azione futura del partito.

L'on. Piccioni ha poi sottolineato che la direzione del partito, attraverso particolari relazioni, sottoporrà al Consiglio nazionale i dettagliati programmi che riflettono le più urgenti e sentite esigenze di azione legislativa e governativa sul terreno sociale: riforma tributaria, riforma agraria e fondiaria, attuazione del piano Marshall, politica del lavoro.

Nel pomeriggio il Consiglio nazionale ha tenuto una seduta dedicata unicamente al problema della riforma agraria. Al termine della riunione è stata votata alla unanimità una mozione con la quale si ritiene che il nuovo Parlamento debba affrontare senza ritardo il problema di una riforma agraria diretta ad assicurare una migliore distribuzione della proprietà e dei redditi fondiari, a garantire la massima occupazione possibile della manodopera agricola, la maggiore indipendenza e un più elevato tenore di vita dei contadini. La riforma in parola dovrà tra l'altro fissare i limiti all'estensione della proprietà e tutelare le medie e le piccole aziende agricole.

Oggi ha iniziato i suoi lavori pure il Consiglio nazionale del partito liberale. Nella prima riunione sono state mosse delle critiche circa la composizione del blocco nazionale in occasione delle elezioni ed il suo mancato funzionamento. In particolare è stata criticata la esclusione dei monarchici, mentre l'on. Arangio Ruiz ha sostenuto che la presenza di Giannini è stata il piombo che ha fatto naufragare nel mare delle elezioni il blocco liberale.

Dunn parla a Milano

La Fiera è una prova delle capacità italiane

MILANO, 4 — Con l'intervento dell'Ambasciatore Dunn e di altre personalità americane ed italiane, si è svolta stamane alla Fiera la «Giornata dell'America». Gli intervenuti, dopo aver visitato la mostra documentaria degli aiuti dell'America e della vita sociale negli Stati Uniti, si sono particolarmente soffermati nei padiglioni della meccanica e delle arti grafiche.

[illegible]

In serata l'Ambasciatore ha preso parte ad un pranzo offerto dalla Camera di Commercio americana in Italia. Durante il banchetto Dunn ha pronunciato un discorso, esprimendo «la sua profonda convinzione che l'avvenire d'Italia sarà grande e sicuro. L'Italia — ha proseguito l'Ambasciatore — saprà trovare il suo destino nell'accrescere il benessere del suo popolo e nel dare un valido e duraturo contributo al benessere degli altri popoli europei e al mantenimento della pace nel mondo».

Dopo aver accennato al compito svolto dall'Italia nella preparazione del piano di ricostruzione europeo con uno sforzo autonomo, Dunn ha rilevato che la Fiera di Milano è una prova di ciò che il popolo italiano saprà realizzare nell'avvenire. «Basta studiare — ha detto verso la conclusione il rappresentante degli Stati Uniti — i documenti per l'Unione italo-francese per apprezzare il desiderio del popolo italiano di assumere una posizione di avanguardia nello sviluppare stretti rapporti di collaborazione tra paese e paese, a vantaggio di tutta l'Europa che della stessa Italia».

LA COLOMBIA ROMPE le relazioni con l'U.R.S.S.

BOGOTA', 4 — La Colombia ha notificato a Mosca la rottura delle relazioni diplomatiche. I funzionari incaricati di reggere la Legazione sovietica a Bogotà sono stati informati che devono lasciare il Paese al più tardi entro la settimana prossima. I russi hanno cominciato a fare i bagagli.

A proposito della grave decisione, il Ministero degli Esteri ha diramato la seguente limitata spiegazione: «Dopo profondo ed accurato studio, si è giunti alla conclusione che non vi è motivo per una continuità di rapporti tra i due Paesi. Il Governo nazionale ha atteso la chiusura della 9.a Conferenza panamericana e dopo calma considerazione dell'argomento è giunto a tale decisione».

ATTO DI AMMENDA dei laburisti filonenniani

LONDRA, 4 — Negli ambienti parlamentari londinesi si affermava stasera che i ventun laburisti firmatari del telegramma a Nenni hanno deciso di far macchina indietro piuttosto che venir espulsi dal partito. I «ribelli» scriveranno lettere individuali in risposta all'ultimatum dell'esecutivo laburista, che scade giovedì, promettendo di non scostarsi per il futuro dalla linea del partito.

Malgrado il piano Marshall

Il noto comico cinematografico Oliver Hardy (Ollio) è tornato a New York dopo un giro in Europa durante il quale ha perduto una quarantina di chili. Egli ha dichiarato: «Ho divorato tutto quello che c'era, ma c'era così poco...».

MALTEMPO IN PIEMONTE

Gravi preoccupazioni destano in Piemonte le piene di fiumi e torrenti a causa delle persistenti piogge. La Bormida ed il Tanaro sono straripati allagando vasti tratti di campagna. Il maltempo, unitamente al freddo eccezionale, ha causato notevoli danni alle colture e ai frutteti.

TOTALVOTO

Vincitori del Totalvoto sono riusciti un romano, Filippo Angrani, ed un grossetano, Giovanni Rossi, i quali si divideranno il premio di complessive lire 15 milioni 906.960, avendo totalizzato 6 punti.

AMERICANI IN ITALIA

Il Comando americano in Germania ha accordato a 40 mila soldati americani, a turni di 500, una licenza da trascorrere in Italia. Il primo turno avrà inizio la prossima settimana.

TRAGICHE GIORNATE DI SANGUE IN GRECIA

154 CONDANNATI A MORTE FUCILATI ALL'ALBA DI IERI

Nuove retate di comunisti dopo l'uccisione di Ladas

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ATENE, 4 — *Dal giorno dell'assassinio del Ministro greco della Giustizia, il sangue scorre senza posa sul suolo ellenico. Le esecuzioni si susseguono con ritmo intensificato, mentre i combattimenti si sono fatti più aspri e feroci. Nella sola giornata di oggi centocinquantaquattro persone hanno perso all'alba la vita davanti ai plotoni di esecuzione, mentre in Macedonia ed al confine greco-albanese, nei monti del Ghiona e nel massiccio del Pindo, da una parte e dall'altra si lamentano numerosi caduti.*

Il Governo ha adottato la maniera forte ovunque; ad Atene ci si rende conto che è necessario stringere i freni. I guerriglieri, dal loro canto, sanno che si avvicina l'ora delle decisioni estreme. Quasi certamente la prossima estate segnerà l'inizio dello scontro decisivo tra le forze governative e quelle di Markos. In autunno la situazione dovrebbe essere definitivamente chiarita a favore dei governativi, oppure la guerriglia allignerà allo stato endemico in tutta la Grecia.

Le esecuzioni odierne hanno avuto luogo in diverse località: a Salonicco ed a Tripolis, a Sparta ed a Atene, a Kalamai e nell'isola di Egina.

In un gruppo di venticinque condannati alla fucilazione, questa mattina, mentre veniva tradotto al luogo di esecuzione, è scoppiata una rissa: della confusione ha approfittato un condannato che ha potutò prendere il largo, e finora non è stato ancora catturato. Gli altri 24 sono finiti davanti al plotone.

Quella di oggi, è la più grande esecuzione in massa che abbia avuto luogo dall'inizio della guerra civile. I giustiziati, nella massima parte erano stati condannati alla pena capitale per crimini perpetrati durante la sanguinosa rivolta del 1944.

Il capo del Governo, Sofulis, non ha usato circonlocuzioni per chiarire l'atteggiamento del Governo. Egli ha ben esplicitamente dichiarato che le autorità governative intendono far eseguire senz'altro tutte le condanne alla pena capitale che siano state pronunciate e che siano, sino ad ora, state differite. Dal suo canto il Ministro dell'Ordine Pubblico, Rendis, ha reso noto che il Governo sta prendendo in questi giorni in esame circa ottocento domande di grazia. Da quanto ha detto il Ministro è apparso chiaro che ben poche tra di queste verranno accolte.

Nel commentare le odierne esecuzioni, il Ministro stesso ha osservato che il Governo, nel reprimere ogni genere di ribellioni, non si discosta dai metodi della democrazia e che in ogni caso non adotta i sistemi cari ai Paesi totalitari. In pari tempo il Ministro ha annunciato che la polizia è riuscita a mettere le mani su un gruppo di persone che esercitavano il contrabbando di armi a favore dei comunisti dalle isole dell'Egeo al territorio metropolitano. Sei persone sono state tratte in arresto e gli elementi di cui ora la polizia dispone sono tali da garantire che il grosso dell'organizzazione non tarderà a cadere nella rete che le è già stata tesa.

Continuano intanto attivamente le indagini per l'assassinio del Ministro della Giustizia. La morte di Ladas ha suscitato larghissimo compianto. Non sono pochi quei cittadini che si sono posti a disposizione dell'autorità di polizia per rendere più efficace e più pronta non solo la ricerca dei complici immediati dell'assassino, ma l'individuazione dei diretti mandanti. Durante la scorsa notte la polizia ha effettuato vaste retate, specialmente nei sobborghi della Capitale. Sono state tratte in arresto oltre cento persone, tutte sospette di attività comunista.

La polizia ha preso delle misure precauzionali a protezione dell'uccisore del Ministro Ladas, nel timore che i comunisti possano tentare di avvelenarlo (l'assassino è ricoverato all'ospedale) onde impedirgli di rivelare i nomi di coloro che hanno ordinato l'attentato.

Questa sera il Primo Ministro, Sofulis, ed il Vice Primo Ministro, Tsaldaris, hanno deciso di procedere ad un rimpasto del Gabinetto.

DOUGLAS WERNER
della «United Press»

Le restrizioni al traffico

Il G. M. A. RIGETTA la protesta jugoslava

Il G. M. A. ha reso noto il testo ufficiale della risposta alla protesta inviata dal comandante della zona jugoslava del T. L. per le restrizioni al traffico in occasione del 1.o maggio.

«Il G. M. A. — così la nota alleata — non può fare a meno di esprimere la sua sorpresa per il contenuto della nota jugoslava. Come il G. M. dell'Esercito jugoslavo deve ben sapere il Comando militare alleato che amministra la zona anglo-americana è responsabile del mantenimento dell'ordine pubblico e della sicurezza della zona, e devè assicurarsi che i suoi abitanti godano dei fondamentali diritti umani, incluso quello della libertà dal timore.

«Il G.M.A. ha avuto buone ragioni di ritenere chè nei giorni scorsi è stata iniziata una campagna con il preciso scopo di indurre un considerevole numero di persone che normalmente non abitano a Trieste e le cui tendenze razziali o politiche differiscono da quelle della grande maggioranza della popolazione, ad affluire in città allo scopo di aumentare la partecipazione di persone alle dimostrazioni del 1.o Maggio».

Tale campagna — prosegue la nota — giustifica pienamente l'operato del G. M.A., il quale ha agito in tal modo per far sì che gli abitanti della zona anglo-americana godano della massima libertà compatibile con l'ordine.

Dopo aver rilevato il carattere temporaneo delle restrizioni lamentate, la nota dichiara che «il G. M. A. è costretto a rigettare le argomentazioni della protesta».

"Sabotatori,, del Primo Maggio a Capodistria

NUOVE VIOLENZE a danno di italiani

CAPODISTRIA, 4 — L'insuccesso riportato dagli slavo-comunisti in occasione dei festeggiamenti del 1.o maggio per la totale assenza della cittadinanza ha dato luogo ad una serie di violente rappresaglie, di cui finora sono rimaste vittime sette persone, alcune delle quali versano in gravi condizioni.

Ieri nel pomeriggio e durante la serata alcune squadre di facinorosi, per lo più elementi della Difesa popolare in borghese, si sono distribuite il compito di recarsi in varie case per dare una «lezione» a coloro che erano stati segnalati come i più decisi oppositori alle manifestazioni «popolari» e quindi i maggiori responsabili della mancata partecipazione della cittadinanza.

Il fotografo Vittorio Scampicchio è stato strappato dalla sua abitazione e bastonato a sangue; il colpito, che è sordomuto, per le ferite riportate ha dovuto essere ricoverato all'ospedale. Anche la sua assistente Ester Favento, è stata malmenata. Un ugual sorte è toccata al barbiere Giuseppe Dobrilla, che appena sbarcato dal piroscafo di ritorno da Trieste venne inseguito da alcuni comunisti, i quali riuscivano a raggiungerlo davanti al portone di casa, dove lo bastonavano a sangue, non risparmiando neppure la moglie che lo seguiva. Tra gli altri sono stati aggrediti anche l'insegnante Pio Krainz e lo studente Mattossi. Qualcuno è riuscito a sottrarsi alle violenze riparando in tempo a Trieste.

Mentre venivano effettuate le prime aggressioni, una delle predette squadre d'azione si portava davanti alla Chiesa dei Cappuccini, manifestando l'intenzione d'aggredire i fedeli che stavano per uscire dalla funzione. Costoro, terrorizzati, si sono dovuti fermare nella chiesa fintanto che i comunisti si allontanarono.

La popolazione vive sotto un incubo persistente perchè teme a ragione che la nuova ondata di violenze non sia terminata, essendo state formulate altre minacce contro i «sabotatori» del 1.o maggio.

I nuovi atti di terrorismo sono messi in relazione anche al grave fermento esistente fra la popolazione per la recente ordinanza in base alla quale i lavoratori residenti nella zona del T. L. amministrata dagli jugoslavi e occupati a Trieste, dovranno versare mensilmente alla Banca dell'Istria 10 mila lire del loro stipendio ricevendo in cambio 5 mila jugolire. Se si considera che una jugolira è valutata al massimo a mezza lira italiana, le 5 mila jugolire sul mercato di Trieste, dove tutti gli abitanti della zona sono costretti a ricorrere, dato che nulla è possibile acquistare sulla piazza, diventano non più di 2500 lire, con una perdita effettiva sulle 10 mila originali percepite a Trieste di ben 7500 lire italiane.

Questo provvedimento delle autorità jugoslave viene a colpire e defraudare diverse centinaia di lavoratori, per lo più operai, i quali si recano giornalmente a Trieste, dopo che gli jugoslavi hanno distrutto tutte le industrie locali con l'asporto dei macchinari o con la pessima amministrazione.

Il C.L.N. dell'Istria ha inviato una dettagliata relazione sui fatti avvenuti, al Governo italiano, chiedendo un pronto intervento presso il Governo di Belgrado per far cessare il terrorismo in atto nella zona istriana del T. L.

Borse e mercati

BORSA DI MILANO

Azionari: Generali 14000 (14700), Bastogi 3350 (3590), Cantoni 37000 (38000), Olcese 47750 (49000), Cucirini 20800 (22000), Unione Manifatture 152000 (153000), Lan. Rossi 10000 (10300), Fisac 1170 (1205), Fibre 2725 (2930), Snia 10800 (11900), Finsider 1425 (1506), Ilva 365 (406), Catini 360 (384), Ansaldo 490 (508), Breda 400 (435), Isotta 105 (130), Fiat 447 (476), Sade 1050 (1118), Edison 3190 (3425), Seso 1270 (1313), Sip 1360 (1450), Vizzola 3600 (3700), Mer'delettrica 850 (932), Terni 568 (620), Marelli 1275 (1310), Eridania 13700 (14100), Anic 1890 (2003), Saffa 1380 (1500), Italgas 56.50 (60.30), Rumianca 308 (320), Burgo 4025 (4290), Cementi 4900 (5060), Pirelli Italiana 1420 (1525), Pirelli e C. 2280 (2350).

Mercato depresso. La riunione mantiene un andamento incerto e debole sin dalle prime battute. Dopo un immediato tentativo di ripresa caduto nel vuoto, la quota continua a retrocedere sotto la pressione delle offerte sino al listino che registra i minimi della giornata. Sensibili perdite in tutti i settori specie per i valori più speculati.

BORSA DI TRIESTE

Generali 14350 (14900), Assicuratrice 1650 (1725), Ras 5750 (6100), C.R.D.A. 225 (—). Mercato più debole con prezzi fatti nelle Assicuratrici, Ras e C.R.D.A.. Invariate le Navigazione.

Mercato valute libere: sterlina 8600/8700, marengo 6200/6300, unitaria 1420/1450, dollaro 600/605, dinaro 160/170, franco svizzero 144/146, franco francese 170/180, oro al mille 860.

Il processo per l'uccisione dell'orefice Stermin

L'AMNISTIA SALVA "ICARO,, IL P.M. AVEVA CHIESTO 22 ANNI

UDINE, 5 — All'una di questa notte la Corte ha emesso la sentenza per cui ha dichiarato il non luogo a procedere nei confronti di Domenico Piccardi («Icaro»), Giacomo Antonelli («Rudi») e Aldo Bencig ai sensi del noto decreto di amnistia per quanto riguarda l'imputazione di omicidio. Essi vengono invece condannati a 2 anni, 6 mesi e duemila lire di multa ciascuno per il reato di malversazione, pena interamente condonata. I predetti sono tenuti in solido al pagamento delle spese processuali.

Gli altri imputati e precisamente Guido Bonazzi, Ulderico Monti, Bruno Violin, Aquilino Violin e Bruno Donda vengono assolti per non aver commesso il fatto o per inesistenza di reato. La Corte ha ordinato infine la scarcerazione di tutti gli imputati.

Ieri mattina, dopo le deposizione di due ex partigiani addetti ai servizi d'informazione ai quali non risulta che il nome dello Stermin fosse mai comparso nelle liste dei collaborazionisti, aveva parlato il rappresentante della Pubblica Accusa, dott. Gino Franz.

Ricostruito con assoluta fedeltà il fatto, dopo aver delineato la figura del Piccardi che, irresponsabile e traviato, aveva assunto il comando di polizia di una località così importante come Cervignano, il P. M. si intrattiene sulla grave circostanza della sparizione e della spartizione dei beni dello Stermin, sulla distruzione di tutte le denunzie, istanze e richieste presentate dai congiunti della vittima. «Solo il capo della polizia criminale inglese, indignato che in un paese civile si susseguissero tanti fatti delittuosi, incaricò i funzionari della polizia di Trieste di svolgere quelle indagini che il Piccardi aveva chiuso sotto terra, perchè non rivelassero il suo misfatto».

A questo punto emergono chiari ed evidenti, nelle parole del Pubblico Accusatore — i moventi dell'assassinio. «Dove sono finiti — egli chiede — gli ingentissimi valori sottratti allo Stermin? L'oro e i preziosi valenti molti milioni di lire? E' inutile che il Piccardi si affanni a dimostrare la destinazione attraverso una circolare che parla di consegna della roba ai comandi partigiani di Udine e di Cervignano nei giorni successivi alla liberazione, quando testi indubitabili, ed autorevoli, quali «Andrea» e «Ninci», affermano proprio il contrario. Dove sono finite le casse di biancheria finissima di Fiandra, dove le casse di cristalleria, i pregiati fucili da caccia belgi? Se non rispondete ve lo dirò io: suddivisi fra pochi caporioni, fra Antonelli, Piccardi e Bencig, figura secondaria».

Il movente del delitto era il lucro. Compiuto la sottrazione dei valori, occoreva sopprimere lo Stermin. Catturato e tradotto in carcere, contro di lui non si potè formulare alcuna accusa. Di qui i diciotto giorni di detenzione, incomprensibili per uno che a detta degli imputati era un criminale di guerra, un collaborazionista, un delatore. Mai si pensò a costituire un tribunale del popolo per giudicarlo: la decisione suprema venne presa dal Piccardi e dall'Antonelli, i soli interessati, i soli compromessi. Dell'avvenuta esecuzione nessuna superiore gerarchia venne informata.

L'ultima prova della colpevolezza dell'«Icaro»: sentore che la polizia inglese s'era messa alle sue calcagna, «Icaro» si affrettò a far fuggire l'Antonelli in Jugoslavia, dove si trova tuttora, arruolato nella polizia di Fiume: «Bastava far fuggire l'Antonelli — afferma il P. M. — per poter provare, con la sua fuga, la sua responsabilità e nello stesso tempo scagionare sè stesso».

La pena è richiesta nei seguenti termini: Giacomo Antonelli, 24 anni di reclusione per omicidio più 2 anni e 10 mila lire con il condono per malversazioni, più un anno per sequestro di persona; Domenico Piccardi, 20 anni di reclusione per omicidio più 2 anni condonati e 6800 lire per malversazioni. Chiede infine la condanna del Bencig a 3 anni e 10 mila lire con il condono dell'intera pena detentiva e 3 mila lire.

In Palestina

L'artiglieria libanese entra in azione alle frontiere

TEL AVIV, 4 — L'Haganah, il cui comando è stata assunto oggi da Ben Gurion, presidente dell'Agenzia ebraica, ha annunciato ufficialmente che alle 10 di questa mattina l'artiglieria libanese ha iniziato un intenso bombardamento della colonia ebraica di Ramat Naftali, sul confine libanese, e che, contemporaneamente, gli arabi hanno sferrato un forte attacco contro la colonia israelitica di Hfa Etsion, a sud di Betlemme.

Nel frattempo, è giunto alla Segreteria delle Nazioni Unite un telegramma di Re Abdullah di Transgiordania, il quale ha chiaramente fatto capire che non appena gli inglesi avranno abbandonato la Terra Santa egli incorporerà nel suo Regno l'intera Palestina. Naturalmente il Sovrano arabo dà ampie assicurazioni che i diritti degli ebrei saranno rispettati.

Da Gerusalemme si apprende che la sospensione delle ostilità nel sobborgo arabo di Katamon a Gerusalemme proseguirà a tempo indefinito, in attesa dei risultati degli attuali negoziati di tregua. Comunque la situazione non appare nel complesso migliorata: anzi è proprio di oggi l'annuncio diramato dai terroristi ebrei della banda Stern con cui essi dichiarano scaduta la tregua con i britannici.

Com'era da prevedersi, data la grande ostilità incontrata da parte di molti delegati, la proposta americana mirante a sottoporre a mandato la città di Gerusalemme è stata respinta dalla Commissione per le amministrazioni fiduciarie dell'ONU. La Commissione si è trovata invece pienamente d'accordo nel suggerire all'Assemblea generale che le Nazioni Unite interpongano i loro uffici presso arabi e ebrei per ottenere che venga proclamata la tregua d'armi relativamente alla cinta murata di Gerusalemme.

Da Roma si apprende che domani dieci carabinieri partiranno in aereo alla volta di Gerusalemme, a protezione della rappresentanza diplomatica italiana nella Città Santa.

E' giunto da Zara un primo gruppo di optanti

Il commosso distacco dalla città semidistrutta

Dopo gli infiniti esodi clandestini, che hanno reso semideserta la città, è incominciato due giorni fa l'esodo ufficiale di Zara, cioè quelli che erano rimasti ed hanno in seguito optato per l'Italia.

Ieri mattina, alle 8, col treno proveniente da Fiume, sono giunti a Trieste i primi sessanta esuli, che stamane proseguono per Udine, da dove raggiungeranno l'Italia centrale. Gli esuli — complessivamente 16 famiglie — sono muniti di un regolare passaporto provvisorio, rilasciato dalle autorità jugoslave e vistato dal Console italiano di Zagabria. I prossimi scaglioni faranno tutti capo a Gorizia; questo solo ha toccato Trieste per espresso desiderio dei partenti, i quali, prima di prendere la via della Penisola, hanno voluto recare il saluto di Zara a Trieste che ritorna all'Italia. Con i profughi ha viaggiato anche il console italiano, dott. Norberto Bechmann.

Hanno lasciato Zara la notte di lunedì, a bordo del piroscafo «Istria», che li ha trasportati fino a Fiume, da dove hanno proseguito in ferrovia. Nonostante l'ora tarda della partenza, tutti gli italiani ancora a Zara, si erano radunati sulla banchina per porgere il loro saluto ai connazionali che rimpatriavano. Il fraterno saluto ha generato scene di indicibile commozione.

Le spese di viaggio sono a carico dei partenti, che hanno dovuto versare 156 dinari a testa, mentre il trasporto delle masserizie viene a costare dai 10 ai 15 mila dinari, e può essere effettuato verso presentazione di un permesso speciale. Gli esuli non possono trasportare in Italia le loro macchine da scrivere, da cucire e fotografiche.

In questo gruppo di esuli, che abbiamo avvicinato ieri sera, due giovani donne ci hanno narrato che per aver recato il giorno dei morti dei fiori sulle tombe dei Caduti italiani, furono condannate una a 10 e l'altra a 15 mesi di carcere.

Nonostante che alle opzioni abbia aderito il cento per cento dei cittadini, soltanto duemila persone attendono ancora il permesso d'espatrio: il resto degli abitanti ha già esulato clandestinamente, nel timore di non riuscire a ottenere i visti necessari.

CRONACA DELLA CITTA'

5 MAGGIO 1945

Era stato come un respiro profondo dopo una fiaccante impressione d'angoscia. Il volto attonito della città, ferita dai combattimenti stradali, percorsa da lente file di soldati estranei non attesi, rimbombante di grida, di clamori inconsueti, aveva ripreso come per incanto la sua naturale espressione italiana. Scomparso ogni timore, sopita ogni apprensione, dimenticata ogni meraviglia. L'incubo della guerra non era finito? Ed allora perchè non ritrovarsi nelle strade, liberamente, spontaneamente per dire una volta sola, con pura semplicità, «Viva l'Italia», dopo tanti organizzati e clamorosi «Trst je nas?» Perchè non agitare festosi un tricolore incontaminato da simboli di parte, perchè non ascoltare nelle parole d'un cittadino più esuberante degli altri l'eco dei propri sentimenti più gelosi?

Ma il cammino della libertà è segnato da orme sanguigne. I mitra dei soldati jugoslavi, che vegliavano all'incrocio, cercarono tra la folla anonima ed inerme le vittime immediate della rappresaglia, già tacitamente decisa, contro qualsiasi affermazione di italianità. Fu così che i corpi di Claudio Burla, Carlo Murra, Graziano Novelli, Mirano Sanzin e Giovanna Drassich giacquero inerti tra le rotaie.

Un episodio come tanti altri, che costellarono di dolori il breve volgere di quaranta giorni? No. Se oggi l'incubo delle calate dal contado è poco più d'un ricordo sgradito, se nel mondo l'aspirazione suprema dei triestini riscuote sempre maggiori consensi, molto è dovuto a quel grido di fede, al sangue di quei morti. La ritrovata fiducia in noi stessi, nella infinita forza del nostro diritto reca l'impronta del 5 maggio 1945. Non lo dimentichino i triestini, ed oggi, nel terzo anniversario della triste ma feconda giornata, l'omaggio di un fiore ai cippi dei Caduti, sul colle di S. Giusto, sia il segno devoto e commosso della memoria del popolo.

A cura della Lega Nazionale, i cinque Caduti verranno onorati con una Messa in suffragio, che sarà celebrata stamane alle 8.30 nella chiesa di S. Maria Maggiore. Dopo la cerimonia religiosa verrà deposta una corona d'alloro presso il cippo dei Caduti del 5 maggio; la cerimonia verrà ripetuta ai cippi di Via Imbriani.

I Caduti per la Libertà

A fianco degli altri tristi caduti per la causa della Libertà, anche i nomi di giornata della Medaglia d'Oro Sergio Forti, Vittorio Stacco e Guido Bassi, di Umberto Ellero, caduto combattendo all'ingresso della Prefettura dei Partigiani a S. Giusto, ebbero il giusto riconoscimento nel ricordo della vita che il popolo ha voluto onorare.

SVENTATA UNA RAPINA A S. GIACOMO

Voleva parlare col marito ma mirava all'incasso

Un'audace rapina è stata tentata ieri, verso le 18, nel negozio di ortaggi di Bruna Boschini, in via dell'Istria 24. Un tizio, entrato nell'esercizio, ha chiesto alla donna di parlare urgentemente con suo marito. La Boschini ha fatto appena in tempo a rispondergli che era assente, che il malvivente le è saltato addosso, le ha tappato la bocca con una mano e l'ha tempestata di calci. Per fortuna alle sue grida è accorsa una pattuglia della P. C. di via dell'Istria, che ha proceduto all'arresto del rapinatore, identificato poi per Giuseppe Privileggi, di 29 anni, abitante in via Battera 24. La Boschini, che ha riportato contusioni al collo, è stata medicata alla CRI. Il Privileggi ha confessato che era entrato nel negozio con il proposito di impadronirsi dell'incasso della giornata.

La sconosciuta col pacco

Umberto Rosada, abitante in via XXX Ottobre 7, rincasato ieri all'ora del pranzo, si è imbattuto in una donna con un voluminoso pacco sotto il braccio, la quale stava cercando in qualche modo di uscire dal suo appartamento. Chiamata la moglie, che si trovava in cucina, le ha ordinato di piantonare la strana ospite mentre egli si recava alla vicina stazione di Polizia. Due agenti, intervenuti subito sul posto, hanno perquisito la donna e il pacco, che conteneva biancheria e vari indumenti trafugati nell'appartamento. La sconosciuta è stata identificata per Giuseppina Privileggi, senza fissa dimora, che si è scusata col dire di essere entrata per sbaglio. Ciò nonostante è stata condotta immediatamente nelle celle di sicurezza, ed è finita al Coroneo.

Fulminato dalla paralisi

La CRI ha ricevuto ieri, verso le 16.30, al Deposito del Porto Vittorio Veneto, dove l'impiegato Giovanni Weiss, di 48 anni, abitante in via Tarabochia 5, colpito da paralisi, si era afflosciato al suolo privo di sensi. Il poveretto è deceduto per paralisi cardiaca durante il trasporto all'ospedale, ove i medici non hanno potuto che constatarne il decesso.

Un orologio di metallo bianco è stato rinvenuto in via Milano. Per informazioni si rivolga all'Ufficio oggetti rinvenuti della P. C., Centrale, via XXX Ottobre.

Il sussidio post-sanatoriale

NECESSITA' DI PRESENTARE TEMPESTIVAMENTE LA DOMANDA

Come è suo tempo comunicato, il sussidio post-sanatoriale spetta alle persone dimesse dagli ospedali o sanatori per guarigione clinica, stabilizzazione o guarigione della cura ambulatoriale, in ragione di 200 lire al giorno e per un periodo di sei mesi dal giorno successivo a quello delle dimissioni dalla casa di cura. Tale sussidio viene corrisposto dal Consorzio antitubercolare agli ammalati, già ricoverati in case di cura, ospedali, a totale carico del Consorzio antitubercolare, dello Stato, o d'altre amministrazioni pubbliche, e che non hanno diritto a prestazioni assicurative dell'Istituto nazionale della Previdenza Sociale. Questo sussidio viene pagato dal Consorzio provinciale antitubercolare (via Geppa n. 2).

Mentre restano ferme tutte le disposizioni di cui sopra, si avvertono gli interessati che la domanda deve essere presentata tempestivamente e cioè subito dopo l'avvenuta dimissione dal sanatorio, ed è opportuno che, in caso di mancata richiesta, venga il beneficio concesso dal post-sanatoriale solo per il periodo residuo.

Durante una perquisizione nella casa di Francesco Gregorio, di 42 anni, abitante in via di S. Giovanni di San Dorligo della Valle, sono stati rinvenuti in una fossa alcune cartucce, due caricatori per pistola e una pistola, che sono stati consegnati al Gran Commissariato.

CORTE ALLEATA

Non stampavano pelli ma banconote false

Nell'aprile scorso, la polizia scopriva nell'abitazione di certo Vincenzo Jugo, in via Imbriani 6, nascoste in due vecchie scarpe scompagnate, delle banconote AM-lire false e quindi tutta una serie di macchinari e utensili da zecca clandestina. Il processo contro lo Jugo si è iniziato ieri alla Corte alleata presieduta dal cap. Leaning. L'aula aveva un aspetto insolito per la presenza su di un tavolo della macchina stampigliatrice, delle pietre litografiche, di acidi, tinture e vernici, rinvenuti in casa dello Jugo. Legate in pacchetto giacevano sul tavolo anche le 205 banconote false da 500 AM-lire e le 400 da 100, ottimamente imitate, a detta del perito chiamato espressamente per esaminarle. Dall'escussione dei testi di accusa, conclusasi nel pomeriggio, lo Jugo avrebbe «lavorato» assieme a certo Bartolomeo Vianello. Il processo proseguirà stamane.

SPETTACOLI

«Viva i parenti» tre atti di Arnaldo Boscolo al Verdi

Parenti serpenti, dice un personaggio della commedia. Ne è qualcosa Gino Dal Mar, che il vecchio zio, tornato ricco dall'America, ha ospitato nella sua casa e la moglie gli sfugge ove ha accaparrato la fortuna. E Lucia dalla nipote è invaghita del professore; dai parenti di Gino, notte e giorno... Eccoli attorno all'avaro da tutti i lati; ma il fratello di Gino è un furbo, e tutto si accomoda. Per Silvio, al quale l'ottimo Leo Micheluzzi presta la sua bravura, la moglie, il giovane figliolo, rovinato da la furbizia del nipote...

La commedia, i cui tre atti vivono di cose e invenzioni originali, con un linguaggio colorito e bene snodato, ma alquanto prolisso con battute talora saporite, con tipi e situazioni comuni al teatro dialettale, ma tuttavia gradevoli e ogni qual tratto argutamente osservate. Leo Micheluzzi ha portato con disinvoltura e simpatica bravura il peso della parte maggiore e con lui Carlo Micheluzzi e la graziosa Carli e gli altri che hanno recitato con intelligente impegno e gustosa comicità. Molti applausi.

v. t.

— Stasera serata in onore di Carlo Micheluzzi, il valoroso direttore e attore della Compagnia con: «Barufe in famegia» di G. Gallina, e «La scorzeta de limon» di Gino Rocca.

Alla Società dei Concerti

Sabato alle 21, alla Società dei concerti, suonerà il quintetto dell'Accademia Chigiana. Il programma comprende il quartetto con pianoforte in sol min. di Brahms e il quintetto di Franck. I soci sono pregati di osservare la massima puntualità dell'orario perchè non si lascerà entrare in sala dopo le ore 21 precise.

Le celebrazioni del 1.o maggio secondo un calcolo ufficiale

Secondo un calcolo ufficiale, comunicato ieri, le celebrazioni del 1.o maggio hanno visto la partecipazione di 12.000 persone.

Conferenze culturali per le manifestazioni dell'«Aquila»

Proseguendo nel ciclo delle conferenze culturali organizzato dall'«Aquila», si terrà domani alle ore 19 nella sede del Circolo la conferenza del prof. Guicciardi, dell'Università di Padova, sul tema «Il diritto e la vita», che sarà illustrata da proiezioni.

Orario dei negozi per l'Ascensione

L'Associazione dei commercianti ha comunicato che giovedì, festa dell'Ascensione, i negozi resteranno chiusi dalle ore 13.

L'orchestra dei Filarmonici del L.M.T. alla Sala Tartini

Venerdì alle 21 avrà luogo al Liceo Musicale Triestino un concerto orchestrale che segnerà l'inizio dell'attività dell'orchestra dei Filarmonici. Il nome del complesso richiamerà alla memoria del pubblico triestino non poche belle affermazioni sue di epoche passate e tutta una nobile tradizione artistica conservata pur con inevitabili interruzioni attraverso vari decenni. Il bel programma, che contiene musiche di Vivaldi, Vitali, Geminiani, Turina, Wolf-Ferrari, sarà diretto dal maestro Giuseppe Viezzoli, ed avrà per violino solista la signora F. Benporat. I biglietti sono in vendita alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti) e la sera del concerto alla cassa della sala.

Gaby Morlay al Verdi

Gaby Morlay, la famosa attrice francese, sarà a Trieste, al Teatro Verdi, sabato e domenica prossimi, per due recite straordinarie. Darà due novità di Eddy Ghilain, che è anche il primo attore della Compagnia: sabato «Valerie» e domenica «L'amant lègitime».

IL CAMPIONATO VELICO EUROPEO

Tre armi a pari merito
Cordiale ricevimento in Municipio

La situazione del campionato velico europeo, dopo le prime regate, vede in testa a pari merito tre imbarcazioni... (testo non leggibile nella scansione)

I campionati universitari d'Italia
Rugby: Catania - Trieste 3-0

Confermata la decisione della L. N. per la partita Bari-Genoa

Yacht Club Adriaco
Festeggiamenti per i campionati europei ed italiani

ORE DELLA CITTA'

TEATRI E CINEMA

LA RADIO

TRIESTE I

Ore 11.30: Ritmi, canzoni e melodie. 12.58: Oggi alla Radio. 13: Notiziario. 13.20: Orchestra Barzizza. 14: Terza pagina: Agnol Domenico Pica: «Alba sulle rovine». 17.30: Canzoni. 17.55: Complesso Casiroli. 18.30: Complesso di fisarmoniche Frontalini. 19: Musica da ballo. 19.30: Lezione d'inglese; indi: Musica varia. 20: Notiziario. 20.35: Novità alla ribalta, finalissima. 21.15: «Winterset» — «Sotto i ponti di New York», commedia in tre atti di M. Anderson; indi: Musica leggera.

RETE AZZURRA

Ore 13.20: Quadri musicali. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 17: Programma lirico dalla Fiera di Milano. 20.58: Le celebrazioni del '48: «Prima seduta del Parlamento Subalpino». 21.20: «Centocinquanta, la gallina canta», commedia musicale di A. Campanile. 21.50: Torneo per giovani cantanti lirici.

STATO CIVILE

MORTI: Iurse Nicolò, a. 85; Spazzapan Franco, mesi 2; Trampus ved. Kleiber Giuseppina, a. 81; Pizen Francesco, a. 54; Rapisarda Giuseppe, a. 51; de Brivio ved. Angelini Irene, anni 89.

MATRIMONI TRASCRITTI: Bigollo Romualdo, macellaio con Scaramelli Giorgia, casalinga; Facchin Dante, infermiere con Ballaben Angela, casalinga; Sartori Tullio, impiegato con Abrami Emilia, casalinga; Gerolini Luciano, agente P. C. con Marchi Nella, cartotecnica; Polli Valerio, perito edile con Belli Maria, studente universitaria; Ramani Sergio, elettricista con Busico Luciana, casalinga; Moderz Bruno, autista con Glacon Nives, casalinga; Cotar Francesco, agente P. C. con Krizman Lidia, cartotecnica; Deodato Riccardo, portalettere con Carraro Anna, casalinga.

ASTERISCHI

IL CONVOGLIO DEL TRICOLORE

Il «Convoglio del Tricolore» partirà dalla Stazione Centrale di Trieste sabato 15 corr. alle ore 21.30 e arriverà a Milano alle 6 del mattino successivo, per ripartire alle 22, con arrivo a Trieste alle 7 del mattino di lunedì. L'iniziativa della rivista «Turismo», che gode l'appoggio dell'Ente del Turismo e dell'Enal, ha suscitato larghe simpatie e vivo interessamento. Vistosi premi verranno sorteggiati fra tutti i gitanti durante il viaggio di andata. Le adesioni sono aperte e si ricevono presso la sede centrale dell'Enal e presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti).

CONFERENZA CALAMANDREI AL C.C.A.

Questa sera alle 19 l'illustre avv. prof. Pietro Calamandrei traccerà un «Bilancio delle recenti elezioni». La chiara fama dell'oratore rende superflua ogni parola di commento sull'importanza di questa conferenza che, già nell'argomento, si delinea di palpitante interesse. La conferenza avrà luogo nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti.

Pacchi zucchero e caffè

Sono in distribuzione presso i vari enti i pacchi di zucchero e caffè già prenotati. La distribuzione organizzata dalla C. d. L. si svolge presso la Torrefazione Moliterni, via M. D'Azeglio 3, dove gli interessati possono rivolgersi. Anche il C. L. N. invita gli esuli a rivolgersi in via Zudecche; gli esuli fiumani in via S. Nicolò 13; i profughi dalmati in via Bastione 4; i combattenti e reduci in via D'Azeglio 11; i mutilati ed invalidi di guerra in via Valdirivo 22; i pensionati iscritti al Sindacato in via d'Aosta 12, stanza 19; gli iscritti alla Federazione lavoratori del mare al Palazzo del Lloyd, in via S. Giorgio, ed alla sezione F. I. L. M. alla C. d. L.

ANNONARIA

Riso ai lavoratori. A tutto il 15 verrà distribuito un quantitativo di riso semifino al prezzo di lire 122 il kg. in ragione di 1 kg. a persona a tutti i lavoratori dipendenti da aziende prive di spacci o mense aziendali. I buoni di prelevamento vengono rilasciati dalla Sepral, via Genova 9.

Strilli di donna nella pineta

Urli e strilli l'altra notte nella pineta di Villa Opicina. Il putiferio era dovuto ad un'improvvisa perlustrazione della squadra americana del buon costume. I poliziotti si sono imbattuti in certa Ines D., di 22 anni, alle prese con tre soldati, i quali hanno tentato di sottrarla in tutti i modi dalle mani dei poliziotti. Nonostante urli e strilli, l'Irene è stata arrestata.

La Gazzetta del G.M.A. Sono usciti i n. 23 e 23 bis, in vendita presso la Prefettura. Nel n. 23 sono pubblicati, fra altri, i seguenti Ordini di interesse generale: n. 226 (Cessazione dell'applicazione della legge di guerra e passaggio dalla legislazione di guerra a quella di pace); n. 195 (Dichiarazione di pubblica utilità: costruzione di un acquedotto sull'altipiano di Trieste): n. 223 (Modifiche ad alcune norme sull'esecuzione degli sfratti); n. 243 (Costituzione di un Ente per l'utilizzazione delle risorse economiche); n. 245 (Proroga della sospensione dei licenziamenti nel settore industriale al 31 maggio 1948).

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 19.8; 13.8. Pressione: 756.2 stazionaria. Vento: nullo.
Oggi: S. Pio V p. Il sole sorge alle 5.41, tramonta alle 20.13. La luna sorge alle 4.30, tramonta alle 16.22.

Marea. Bassa: ore 2.40, cm. 33 sotto il l. m. m.; alta: ore 8.5, cm. 20 sopra il l. m. m.; bassa: ore 14.5, cm. 35 sotto il l. m. m.; alta: ore 20.25, cm. 50 sopra il l. m. m.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall' A. I. S.
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

Ieri 4 maggio spirava improvvisamente il

Cav. Giacomo Pellis

Il figlio dott. BRUNO con la moglie BIANCA MARIA, e la nipotina MARIASTELLA partecipano, con profondo dolore, la perdita dell'adorato papà e nonno.

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 15.30 al cimitero di Udine dove la salma verrà trasportata.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, Salita Promontorio 11
5 maggio 1948

Dopo brevi atroci sofferenze munito dei conforti religiosi si è spento addì 2 maggio

Enrico Alessandrino
Negoziante

La salma del caro Estinto riposa da ieri nella tomba di famiglia.

Si ringraziano sentitamente tutti i buoni che vollero unirsi al grande dolore.

Per espresso desiderio del defunto la famiglia non veste lutto.

Le dolenti famiglie
Alessandrino - Trasatti

Trieste, 5 maggio 1948.

A tumulazione avvenuta di

Amelia ved. Volpe
nata CAU

le sottoscritte famiglie partecipano il decesso della loro cara.

Ringraziano contemporaneamente tutte le gentili persone che vollero onorarne la memoria.

Famiglie: VOLPE - CAU

Nel 30.o anniversario di matrimonio di GIORGINA e CARLO MIANI la nipotina MARINA, le FIGLIE e il GENERO augurano ogni felicità.
Trieste, 5 maggio 1918-1948.